Anno XIII N. 166 — Udine, Venerdì 25 luglio 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I clericali poco temibili

Giorni sono una corrispondenza romana al *Cittadino di Brescia* parlava di un lungo rapporto, che Crispi avrebbe indirizzato al Re sulle condizioni della politica estera ed interna e sopra altri argomenti.

Accennando ai partiti politici, Crispi avrebbe detto che i radicali, per quanto facciano rumore, non hanno base nel popolo; e che i clericali «per la natura stessa dei loro principii e pel carattere delle persone che compongono il partito, non sono temibili, benchè influenti nelle campagne».

Lasciamo stare il partito radicale, che buono o no malgrado del sig. Crispi, sembra a noi avere nel popolo una base assai più larga e profonda di quel che vogliono far credere.

I sintomi, anzi le prove positive del progresso radicale e socialistico nelle masse popolari non mancano certamente, e di tratto in tratto se ne raccoglie qualche saggio indubitabile. Del resto, colui che si propone di democratizzare in Italia il principio monarchico e tiene un sistema di governo, come quello che tutti vedono porta dissimulare o anche travisare la verità delle cose, ma non può pretendere si giuri sulla sua parola; poichè la Dio mercè, tutti gl'italiani non sono ancora accecati dalla seduzione degli onori, o dei fondi secreti, onde il Crispi viene comprando satelliti e adoratori.

Rispetto ai clericali, ossia ai cattolici, (siano dessi ecclesiastici o secolari) la è una canzone omai vecchia e fastidiosa dipingerli come poco temibili, anzi qual gente spregevole agli occhi nella maggioranza italiana.

Anche qui si giuoca d'equivoci, e l'equivoco serve egregiamente all'impostura e alla nequizia.

Noi siamo poco temibili! Signori, si se parliamo di congiure, di macchinazioni settarie, di ribellione armata mano di coltelli, di petrolio, di calunnie, di tradimenti, tutte bellezze che furono un tempo la propedeutica, e in gran parte la genesi di quello splendido e immacolato risorgimento nazionale, di cui oggi godiamo i frutti.

I cattolici non seppero, nè saprebbero mai ricorrere a simili espedienti per dar vita e realtà ai loro desideri, ai loro ideali. Per questo capo sono dunque poco temibili e lo saranno sempre.

Che siano poi spregevoli, anche qui converrebbe, prima di rispondere, definir bene che cosa intendono i nostri novatori, i nostri padroni, quando favellano di maggioranza, di senno nazionale di pubblica opinione. Nessuno omai lo ignora; essi ne favellano alla foggia di Luigi XIV.

La maggioranza, il senno, l'opinione pubblica SIAMO NOI! Ebbene: franchezza per franchezza: non ci addolora punto l'essere spregiati da questi signori, che della nostra mitezza e della nostra onestà si fecero sgabello per salire in alto, ed ora ci tengono superbamente e lucrosamente il piede sul collo.

Guai a noi, guai agli interessi cattolici e a quelli eziandio della vera e vecchia Italia, il giorno in cui costoro, cessando di vituperarci, ne offrissero la loro amicizia, il loro amplesso fraterno. Noi avremmo cessato, da tal momento, di essere cattolici, avremmo abdicata la nostra fede la nostra dignità.

Dicevamo più sopra che l'equivoco è un bisogno dell'impostura e della nequizia. Ma l'una e l'altra finisce sempre col tradire sè stessa. Non è vero che la rivoluzione dominante ci sprezzi e non ci tema.

La storia di questi trent'anni, come scrive l'*Unione* di Bologna le getta in viso una solenne una continua smentita. Tutte le leggi eccezionali, tutte le restrizioni della pubblica e privata libertà, tutti gli impacci, le intimidazioni, i soprusi; tutti i processi arbitrarii, i domicili coatti, le espulsioni dagli impieghi, e mille altre amabilità furono inventate e generosamente applicate, vuoi dall'ipocrita Destra, vuoi dall'irruente Sinistra, per intimidire, per umiliare, e se fosse stato possibile per ischiacciare i cattolici, che sebbene inermi e pazienti, erano sempre lo spavento della rivoluzione, in quei primi tempi, trepida e sgomenta dei suoi stessi trionfi.

Ed anche ora che tutto le andò a seconda, e che dai tutti in giù non sembra aver più nulla a temere, domandate un po' a Crispi la segreta ragione del suo accanimento, sempre più viperino, contro la religione cattolica e il venerando Pontefice: domandate al Guardasigilli il perchè di tanti *Exequatur* negati ai Vescovi e ai Parrochi; e se tutto ciò non bastasse indagate i riposti motivi di quelle delizie, che sono certi articoli del novello Codice Penale, che creano delitti speciali pei Vescovi e pel Clero, delitti fantastici e indeterminati, contro cui si è sollevata, non pur la coscienza cattolica, ma quella degli eterodossi.

E tutto questo non è paura, non è spavento dei clericali?

CATTOLICI E LIBERALI

Non abbiamo raccolto scrive l'*Osservatore Romano* le dicerie, che da qualche giorno si vanno spacciando da giornali liberali circa la formazione di un ibrido partito, al quale non si sa dare un nome preciso e determinato, appunto perchè non ha e non può avere una realtà effettiva ed un carattere speciale, che lo possa rendere suscettibile di una dominazione qualunque.

Tanto meno ci siamo interessati di ricercare quale fondamento, anche apparente abbiano queste dicerie, poichè a priori riteniamo irrealizzabile un così fatto partito sia per l'impossibilità morale di fondere in un tutto omogeneo quei disparati elementi ondè si direbbe formato, sia per la stima che professiamo pei cattolici in generale, e per quelli in particolare che ne sono designati, o come iniziatori, o come aderenti.

Non è presumibile che sinceri cattolici ed uomini assennati possano di deliberato proposito pensare o prestarsi a combinazioni religioso-politiche, che tanto manifestamente si oppongono al dovere di cattolico e di italiano.

Di cattolico, perchè troppo chiaramente sono determinati pei cattolici italiani i limiti della loro azione civile e sociale da chi solo può autorevolmente fissarli: di italiano, perchè di eguale evidenza è l'intendimento del dominante liberalismo di valersi del concorso dei cattolici per puntellare un edifizio, che minaccia ruina da ogni lato, e che è stato elevato colle spoglie della Chiesa, e dell'Italia, per asservire entrambe con danno immenso dell'una e dell'altra.

Quello che certo si è, che qualunque sia il nome, la forma e il programma di questo o d'altro consimile partito, esso non sarà mai nè giammai potrà essere cattolico, o conservatore nel giusto e vero significato della parola.

Esso non riescirà, in atto pratico, che ad una nuova fazione del partito liberale e rivoluzionario, e ad una modalità artificiosa ad estrinseca del più completo liberalismo.

Oggigiorno, più che mai, i due campi sono divisi e delineati: da un lato i liberali, dall'altro i cattolici: da una parte i nemici della Chiesa, del Papa, dell'Italia; dall'altra i suoi veri, fidi e cordiali amici, siccome autorevolmente ha sentenziato il Santo Padre Leone XIII nel suo discorso diretto all'ultimo Pellegrinaggio italiano.

Chiunque, pertanto, anche mantenendo in cuore sentimenti cattolici e traducendoli in atto con pratiche cattoliche, trascende questi limiti, e la forza della sua fede, la potenza della sua mente e l'attività del suo zelo inavvertitamente, vogliamo supporlo di buon grado, mette al servizio di chi con ipocrita o calcolata moderazione tenta rassodare l'opera sua nefasta, un dì o l'altro al rimorso della propria coscienza vedrà aggiunta la beffa di coloro che l'hanno attratto nell'orbita di una procace politica, anticattolica nella sua intima essenza, e antinazionale nel suo pratico risultato.

Noi non lanceremo allora la nostra pietra contro il fratello caduto, disilluso e schernito, come non la scagliamo adesso contro chichessia possa essere in pericolo di cader in questo volgare tranello. Noi anzi vivamente ce ne addoloriamo, giacchè anche la minima defezione dalla santa bandiera della Chiesa e del Papato è perdita grave, nel momento in cui più che mai conviene serrare le file degli uomini di fede, di ordine, di senno e di cuore, per tener testa alle fitte falangi dell'errore e del male, che si apprestano a dare l'ultima e decisiva battaglia alla Chiesa e al Papato, alla nostra Italia e all'intera società.

Una Camera di socialisti a Montecitorio

La *Perseveranza* è d'avviso, che una maggioranza di socialisti, in Montecitorio, dopo l'approvazione della legge sulle Opere pie, non debba farsi molto aspettare. —

«Oramai, scrive il diario milanese nel suo numero del 20 corrente, le condizioni della politica interna sono chiare, perfino troppo chiare. Repubblicani, socialisti, radicali, monarchici, opportunisti, tutti si sono stretti in lega pas combattere gli elementi d'ordine, quali essi si siano.

«Il governo dell'on. Crispi, che ha la principale responsabilità di codesto stato di cose, si avvede tardi del pericolo di siffatta tendenza, ma dura fatica a vincerla; il male si fa con poca fatica, ciò che è più faticoso e difficile è l'applicare i rimedi.»

E conchiude: «Il Ministero, alle prossime elezioni generali, avrà forse la soddisfazione di trovarsi davanti qualche moderato di meno; ma questa soddisfazione non lo compenserà della riuscita di *molti più socialisti e radicali* d'ogni specie, che tengono in conto le istituzioni d'un edifizio *provvisorio*, e sperano di erigerne poi *un definitivo* secondo il loro ideale.»

---

25 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Che cosa era frattanto intervenuto a quei venerandi figli del chiostro? Io lo ignorava e solo mi sorrideva il pensiero che, ove non fossero rimasti vittime anch'essi della sterminatrice spada normanna, non avrebbero tardato a recarmi alcun sollievo e conforto. Io non cessai un solo istante dalle mie preci a Nostra Donna, finchè un profondo letargo, più che placido sonno, non venne a impossessarsi di me.

Quand'io mi destai, il campo di battaglia era sparito, sparita l'azzurra volta stellata e le lontane colline. Io mi ritrovava nell'interno di una grotta, adagiato sopra un letto di verdeggiante muschio ed al mio fianco vegliava l'angiolo inviatomi da Nostra Signora d'Ely, il buon padre Adelmo.

Compresi tutto, nè volli altro investigare intorno al modo per cui egli era giunto infino a me. Una sola fu la domanda ch'io rivolsi al santo monaco, a cui egli diè soddisfacente risposta. L'uomo di Dio avea già provveduto a che le esanimi spoglie dei miei figliuoli restassero non con le altre mescolate e confuse, ma fossero altrove trasportate e sepolte.

Le intelligenti ed amorevoli cure del santo cenobita, di cui era nota la conoscenza dell'arte salutare e delle molte virtù delle mediche erbe, affrettarono la mia guarigione; ma non cessarono le mie apprensioni sulla tua sorte e su quella della mia Gilda. Le minacciose parole di Wulfino: — ed ora al castello d'Hilton — risuonavanmi di continuo all'orecchio, ed io non mancai di manifestare al P. Adelmo i miei timori.

Fu stabilito un regolare servizio di esploratori e di messi, e ad onta della rigorosa vigilanza spiegata dai vincitori, il P. Adelmo giunse ben presto a capo delle sue ricerche e delle sospirate investigazioni.

Tutto ci fu noto: l'arrivo di Ugo di Mehun e le sue nozze con Gilda, la tua resistenza e il tuo martirio, la ognor crescente passione del normanno per la figlia mia e i continui pericoli che minacciavano la tua esistenza.

Wulfino, richiamato precipitosamente da re Guglielmo e costretto a rinunziare alla spedizione di Hilton, aveva scelto il più fiero tra i cavalieri normanni e a lui rivolto queste parole:

— Ugo di Mehun, che i saggi normanni non si reputino sicuri del possesso di queste terre ch'essi devono alla Provvidenza e al valore dei loro brandi, finchè non avranno sterminato l'ultimo rampollo della orgogliosa famiglia degli Hilton.

— Muovi, dunque, alla volta del loro castello; ardi, abbatti, distruggi, sicchè non resti di esso una sola pietra. Non ti seduca la bellezza e non ti commuova il pianto delle donne e dei fanciulli, tu non tarderesti a pentirti della improvvida commiserazione. Vanne e che l'angelo delle vendette guidi i tuoi passi.

— Ed Ugo di Mehun si diresse con fieri propositi a quella volta. Ma le grazie incantatrici di Gilda disarmarono in parte la ferocia del normanno; ed egli avrebbe forse finito per piegare alle voci ed ai consigli del suo buon angelo, senza il malaugurato ritorno di Wulfino al castello d'Hilton. Non potendo questi ottenere di meglio, il suo odio e le sue vendette riconcentraronsi tutte sull'innocente tuo capo, e fu così che tu divenisti da quel giorno l'oggetto delle sevizie e della ferocia del nuovo castellano.

Il P. Adelmo non mancava frattanto rendermi di tutto consapevole, e poichè, dietro le insistenze di Gilda, la maggior parte dei nostri famigliari erano stati mantenuti nei loro uffici, non riuscì malagevole al buon monaco di procurarsi qualche intelligenza nell'interno stesso del castello.

Compresi che non vi era da perdere un solo istante, e malgrado l'opposizione del P. Adelmo, indossai il sacco dei solitari, e mossi verso lo Stagno della morte.

Io non ignorava le strane voci che correvano intorno a quel luogo, sicchè parvemi il più acconcio per stabilirvi la mia dimora e vigilare sulla tua esistenza. Prossima a quel lago era d'altronde la grotta dell'Eremita, la quale per un sotterraneo meato, noto a me solo, conduceva fino alla sala verde del castello. *(Continua.)*

Le piccole celebrità

Un giornale di Livorno sotto il titolo *volere è potere* consacra un entusiastico articoletto di cronaca ad un bimbo che superò facilmente l'esame di quarta elementare meritandosi nientemeno che una media di 7 decimi.

Lo zelo del foglio livornese ha richiamato l'attenzione della *Tribuna* che fa le seguenti osservazioni.

" . . . . Scommetto che il padre del bambino avrà detto, mostrando il giornale e gloriandosene: « La stampa parla di mio figlio ».

« E il figlio che pel titolo: " Volere è potere " ha preso il posto tra gli eroi di tessera, comincerà già a sentire il peso della celebrità, quando non avrà ancora finito di sentire l'aria fresca penetrare per lo spacco di dietro dei calzoncini.

" Così molti di quei bimbi, diventati studenti universitari, preferiranno allo sgobbare sui libri, tenere riunioni politiche con relativi discorsi, perchè il loro nome sia spesso pubblicato dai giornali con l'aggiunta di qualche epiteto: « egregio » — " bravo " — " facondo » — « intelligentissimo » ecc. ecc.

« E poi, quando saranno diventati, necessariamente, cattivi avvocati, cattivi medici, ingegneri da strapazzo, troveranno sempre nella stampa amici compiacenti che faranno loro il soffiettino.

« L'uomo modesto, intanto, che studia e persevera e lotta, deve intraprendere un lungo viaggio attraverso l'ombra, reso tanto più faticoso e irto di difficoltà, quanto maggiori sono le piccole celebrità artificiali che gli sbarrano il cammino.

« Così possiamo noi dire che si sappia quali sono gli uomini d'ingegno, quali gli asini? che si possa avere un giudizio sicuro delle persone che non si riesce ad accostare?

" Il biasimo e la lode sempre esagerati sempre fuori luogo, hanno sconvolto il giudizio in modo, che non ci si raccapezza più.

« E un uomo che va cauto nei suoi apprezzamenti finisce in un modo deplorevole.

" Dopo avere avvicinato un personaggio, strombazzato per un genio, e dopo averlo visto tanto al disotto della fama, l'uomo cauto conclude modestamente così:

— Forse m'inganno, certamente, sono io un asino ».

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

Per la sua importanza specialissima riportiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il testo della nuova legge sulle Opere Pie:

I. — Delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 1. Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia in tutto od in parte per fine:

a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in istato di sanità quanto di malattia;

b) di procurarne l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, ed in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico.

La presente legge non innova alle disposizioni delle leggi che regolano gli istituti scolastici, di risparmio, di previdenza, di cooperazione e di credito.

Art. 2. Non sono compresi nelle istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge:

a) i comitati di soccorso ed altre istituzioni temporanee, mantenute col contributo di soci, o con oblazioni di terzi;

b) le fondazioni private destinate a pro di una o più famiglie determinate, non soggette a devoluzione a favore della beneficenza pubblica;

c) le Società ed associazioni regolate dal Codice civile e dal Codice di commercio.

I comitati e le istituzioni di cui alla lettera *a* sono soggetti alla sorveglianza dell'autorità politica, a fine di impedire abusi della pubblica fiducia.

Art. 3. In ogni comune è instituita una congregazione di carità con le attribuzioni che le sono assegnate dalla presente legge.

Alla congregazione di carità saranno devoluti i beni destinati ai poveri, giusta l'articolo 832 del Codice civile.

II. — Degli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 4. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono amministrate dalla congregazione di carità o dai *corpi morali, consigli, direzioni* od altre amministrazioni speciali istituite dalle tavole di fondazione o dagli statuti regolarmente approvati.

Art. 5. La congregazione di carità è composta di un presidente e di quattro membri nei comuni che hanno una popolazione inferiore a 51 mila abitanti; di otto nei comuni che hanno una popolazione da 5 a 50 mila abitanti; di dodici negli altri.

Per deliberazione della congregazione di carità, approvata dal consiglio comunale e dalla giunta provinciale amministrativa, può inoltre essere ammesso a far parte della *congregazione stessa*, avuto riguardo all'indole od alla rilevanza della liberalità, e per quanto concerne la gestione di essa, il benefattore o una tra le persone da lui designate.

Può pure, nella medesima forma, avuto riguardo all'indole dell'istituzione ed alla rilevanza del suo patrimonio, esservi ammesso il fondatore od un rappresentante di un'opera pia, amministrata dalla congregazione di carità, scelto secondo le indicazioni fornite dall'atto di fondazione.

Art. 6. Il presidente ed i membri della congregazione di carità sono eletti dal consiglio comunale nella sessione di autunno, non più della metà di essi può appartenere nel tempo stesso al consiglio comunale.

Il presidente dura in carica un quadriennio, ed i membri si rinnovano per un quarto ogni anno.

Art. 7. Spetta alla Congregazione di carità di curare gli interessi dei poveri del comune e di assumerne la rappresentanza legale, così innanzi all'autorità amministrativa, come dinanzi alla autorità giudiziaria.

Art. 8. La Congregazione di carità promuove a provvedimenti amministrativi e giudiziari, di assistenza e di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordo-muti poveri assumendone provvisoriamente la cura nei casi di urgenza.

Art. 9. La nomina e la rinnovazione degli amministratori di una istituzione pubblica di beneficenza, che non sia posta sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, si fanno a termini delle tavole di fondazione o dei rispettivi statuti.

Art. 10. I membri della Congregazione di carità e gli amministratori di ogni altra istituzione pubblica, che debbono essere eletti all'ufficio per un tempo determinato, non possono essere rieletti senza interruzione più d'una volta, salva, per le amministrazioni diverse dalla Congregazione di carità, la esplicita disposizione in contrario degli statuti.

(*Continua*)

ITALIA

Savona — *Cinquantamila lire restituite.* — La Questura ha ricevuto da Torino una lettera contenente buoni di banca per 50,000 lire, state borseggiate giorni sono al negoziante Vallarino.

E' un piccolo biglietto che dice: « Rimettiamo questa somma, perchè impossibilitati a spenderla. »

I ladri tennero per sè cinquecento lire in biglietti.

Mosche bianche!

Genova — *Per il Centenario Colombiano.* — A cura del Comitato Federativo delle Società Cattoliche, ebbe luogo un'adunanza nella quale si passò alla nomina di una Commissione e di parecchie Sotto-Commissioni, allo scopo di preparare festeggiamenti religiosi e civili nella solenne ricorrenza del Centenario Colombiano. A far parte di dette Commissioni vennero elette le notabilità del clero e del laicato genovese.

Venezia — *Una bella operazione* fu eseguita dagli agenti di finanza.

In seguito a rigorosa visita fatta dall'Ispettore delle guardie di finanza cav. Perego col concorso degli ufficiali Maresco, Marconi, e Nicolini nel piroscafo *Cathay*, della Peninsulare, giunto l'altr'ieri, fu operato il sequestro di tabacco turco trinciato, e 12450 spagnolette, pel complessivo peso lordo di chilogrammi 38,200. Il contrabbando venne scoperto in nascondigli appositamente praticati nella cucina, nella sala di seconda classe e nelle cabine dei camerieri.

ESTERO

Francia — *La morte di un filantropo* — Giunge da Parigi la notizia della morte di Wallace, il celebre filantropo inglese nato a Londra il 26 luglio 1818. Domiciliatosi a Parigi presso il marchese d'Hertford, che gli legò morendo la sua immensa fortuna, durante l'assedio e la Comune, contribì a sollevare le miserie della popolazione. Dopo aveva provveduto all'esistenza dei suoi compatrioti offerse alla Società internazionale di soccorso dei feriti la somma di 300,000 franchi per fondare un'ambulanza che portasse il nome del marchese d'Hertford. Non contento di ciò, ne aperse un'altra nella sua casa stessa e distribuì somme considerevoli nei diversi circondari di Parigi. Servì poi di intermediario allorchè gli inglesi mandarono dei viveri ai parigini.

In premio di tanti servigi, la Regina lo innalzò al grado di baronetto: la Camera dei Comuni gli rese un omaggio solenne e il Governo francese lo nominò commendatore della legione d'onore in data 16 giugno 1871.

Russia — *Una pietra barometrica.* — Sembra che nel nord della Finlandia esista una pietra singolare, che gli abitanti hanno il costume di esaminare per apprezzare lo stato atmosferico.

Questa pietra, che chiamano *Ilmakuir*, diviene nera o grigio nerastra quando si avvicina il cattivo tempo. Il bel tempo, invece, la fa ritornare quasi bianca.

Cose di casa e varietà

Per la Festa di S. Anna

Domani nella Chiesa urbana di S. Cristoforo si celebra la festa solenne in onore di S. Anna Madre di Maria SS. Immacolata.

Alle ore 4 1/2 ant. incomincierà la celebrazione delle Ss. Messe. — Alle ore 11 avrà luogo la Messa solenne con musica. — Alle ore 5 1/4 l'Ill.mo e Rev. Mons. Canonico Francesco Dott. Isola Vicario Generale reciterà l'Orazione Panegirica dopo la quale avranno luogo i Vespri solenni. La Sacra funzione si chiuderà col bacio della santa Reliquia.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 14 luglio 1890 la Deputazione Provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Zancani Luigi di S. Maria la Longa ora degente nel manicomio di Monaco in Baviera venga dal Governo fatto rimpatriare e conseguentemente tradurre nel locale manicomio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 11 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Deliberò di ricorrere alla Commissione Provinciale contro il giudicato di quella mandamentale che ritenne impossibile agli effetti della R. M. il reddito derivante dallo sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpate delle strade provinciali.

— Espresse parere contrario all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale e manicomio succursale di S. Daniele in ordine alla fornitura della carne durante il 2.o semestre del corr. anno.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al signor Bardusco Marco di Lire 773.57 per fornitura di stampe ed oggetti di cancelleria nel 2.o trimestre 1890.

— Allo stesso di L. 708.57 per legatura del bollettario 1889, atti del Consiglio Provinciale, e stampa di diverse puntate di quello pel 1890.

— Alla Deputazione Provinciale di Verona di L. 136 per dozzine da 1 aprile a 24 giugno 1890 del demente Martellozzi Antonio.

— A Pittoni Giuseppe di L. 400.— quale rata terza dell'assunto lavoro di una buzzonata con palafitte in sponda destra del torrente Medona.

— Ai signori Simonetti Ing. Girolamo e Salvi Luigi geometra di L. 778.60 in causa indennità di viaggio e soggiorno pel mese di giugno 1890 quali membri elettivi della Giunta tecnica del catasto.

— Ai Comuni di Pordenone e Sacile di L. 400.— quali sussidi pel 1.o semestre 1890 delle rispettive condotte veterinarie consorziali.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospitale di Gemona L. 6393.50 per dozzine di dementi nel 2.o trimestre 1890.

— Ai Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4590.62 in causa assegni per gli stipendi di luglio ed agosto 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Presidenza dello Spedale di Pordenone di L. 3686.70 per dozzine di maniaci accolti e curati nel 2.o trimestre 1890.

— Al signor Verlaso Federico di L. 3618.32 in causa compenso per la fornitura effetti di casermaggio ai r. r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 2.o trimestre 1890.

— Alla Giunta di Sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 7030.90 quale assegno per dozzine di maniache nel 4.o trimestre 1890.

— Al signor Misani cav. Massimo Preside del r. Istituto tecnico di Udine Lire 1625.— in causa quota per l'acquisto del materiale scientifico nel 2.o trimestre 1890.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di S. Daniele di L. 13473.60 per dozzine di maniaci accolti e curati nel 2.o trimestre 1890.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Sacile L. 3484.50 per dozzine di dementi accolti e curati nel 2.o trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Smentita

Il sig. dott. Clodoveo d'Agostini ci manda, perchè pubblichiamo, la seguente sua dichiarazione:

« Sul mio onore e sulla mia coscienza dichiaro che qualunque si sia colui che scrive o detta sulla *Diga* articoli concernenti la Igiene in genere e Dietetica in specie di questa Pia Casa di Ricovero *mente sapendo di mentire.*

D' AGOSTINI Dott. CLODOVEO
medico della P. C. di R. »

Ricchezza mobile

Già al principio del mese abbiamo fatta questa avvertenza ed ora che siamo sul finire crediamo opportuno ripeterla.

Dunque i contribuenti che nello scorso anno ed in questo corrente ebbero pendenze coll'Esattore per impossibilità o difficoltà di pagamento dell'imposta di ricchezza mobile a loro carico inscritta nei ruoli, possono non più tardi del corrente mese di luglio presentare all'Agenzia delle Imposte la loro scheda di rettifica per chiedere la variazione del reddito e quindi della imposta 1891.

La legge ha forniti i mezzi perchè giustizia sia resa, e se gli interessati non vogliono incomodarsi a farne uso non si lamentino poi quando nel 1891 il messo esattoriale verrà a compiere in loro confronto atti coattivi.

Notizie militari

La pubblicazione dei decreti di nomina a sottotenenti degli allievi della scuola di Modena, assicurasi che avrà luogo il 10 agosto.

Dei militari in congedo illimitato della classe 1864, di prima categoria, già distaccati in Africa e congedati dopo i loro compagni residenti in Italia dal Ministero della guerra, 1000 saranno dispensati dalla chiamata sotto le armi per 29 giorni, nell'anno corrente. Sono circa cinquemila uomini.

Le domande di dispensa debbonsi indirizzare ai comandanti dei distretti delegati dal Ministero.

Intiere compagnie di alpini sono comprese nell'esenzione.

Borse di studio

E' aperto il concorso, per titoli e per esame, a varie borse di studio a favore di giovani licenziati dagli Istituti tecnici e nautici che proseguano i loro studii nel primo biennio della facoltà di scienze, (sezione fisico-matematica), delle R. Università; nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri, nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Museo industriale di Torino, nella Scuola navale superiore di Genova, nella Scuola superiore d'Agraria di Pisa e nelle Scuole superiori di commercio. Per informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli Studii (R. Prefettura).

Per gli enologi

Il Re ha firmato il decreto di concorso a premi tra le associazioni e i privati esercenti l'industria dei vini da pasto.

I premi sono sette, uno da 20 mila lire, concorso nazionale, tre di 10 mila e tre di 5 mila lire, concorsi regionali.

Corte d'Assise

Nei giorni 23 e 24 si svolse la causa contro Bersetta Tommaso di Mortegliano, accusato d'avere volontariamente ed a fine di ucciderla, menato un colpo di rascio sul collo della propria moglie Maria di Lenna, che fu causa unica o necessaria della sua morte.

Avendo i signori Giurati risposto affermativamente ametiendo l'omicidio volontario con premeditazione, ed essendo pure stata ammessa la semiresponsabilità, la Corte applicando il codice sardo anzichè quello italiano, dovendo interpretare la

legge a senso più mite quale si era quella in cui è stato commesso il reato, in seguito a proposta del P. M. condannò Tommaso Borsetta ad anni 20 di custodia, ed al pagamento delle spese processuali.

Arresto

Il noto Orsani A. uscito ieri delle carceri dopo aver scontata la pena di giorni 55 d'arresto per tre distinti reati di ubbriacichezza, venne ieri stesso arrestato per il medesimo reato.

Portamonete perduto

Una povera donna ha perduto questa mattina verso le ore 9 un portamonete contenente L. 66.— in piazza S. Giacomo.

L'onesto trovatore farà opera caritatevole portandolo al nostro *Ufficio, dove* gli sarà data competente mancia.

Gite da Cividale, a Venezia

La Società Veneta si è posta d'accordo con quella delle Meridionali per organizzare posdomani, domenica, altri treni straordinari per Venezia da Cividale, da Vittorio, da Bassano e da Schio con biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi.

Il treno da Cividale parte alle 5.35 ant. riceve passeggieri anche alle stazioni di Moimacco e Remanzacco ed arriva con quello di Udine a Venezia alle 9.53. Il ritorno è pure fissato col treno di Udine alla mezzanotte arrivando a Cividale alle 4.6.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1\|2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Ringraziamento

Il sottoscritto, vivamente commosso per le tanta dimostrazioni d'affetto ricevute nella triste contingenza della perdita della sua amata LICINIA, ringrazia di tutto cuore quei pietosi che contribuirono a lenire il suo dolore accompagnando la salma all'estrema dimora.

Udine 25 luglio 1890.

GUSSI ANTONIO
Usciere di Prefettura

Per avere foglia anche dopo un anno di grandine

Leggiamo nel giornale *Il Sole:*

Un lamento generale accompagna la campagna bacologica corrente, ed è la scarsezza della fronda di gelso. Si tratta nientemeno che zone estese sericole posero in incubazione appena un metà del seme solito. Ciò pregiudica grandemente gli interessi dei poveri possidenti, di già tanto in cattivo stato economico a cagione delle crisi, dei parassiti, delle imposte, ecc.

Se invece si adottasse il metodo di conservare intatta una metà dei gelsi di ogni singolo podere, si conserverebbe meglio il prezioso albero, ed il quantitativo in foglia sarebbe ogni anno pressochè uguale, poichè i gelsi con un anno di rispetto danno nel seguente circa il doppio foglia di quelli che furono tagliati, con di più che la foglia è di migliore qualità. Sopraggiungendo durante l'estate qualche grandinata, mentre rovina, annienta e distrugge talvolta le verdi e tenere cacciate, non fa tanto male a quei gelsi che non furono sfrondati, trovandosi questi già un po' lignificati nel luglio, l'epoca più pericolosa della grandine, in guisa da dare un prodotto fogliare discreto nella primavera seguente. Se la gragnuola colpisce soltanto nel maggio o nel giugno, i gelsi giungono a rimettersi sufficientemente.

Quindi col sistema di raccogliere la foglia sempre dopo un anno di riposo, si hanno i seguenti vantaggi:

1. Una migliore conservazione del gelso;
2. Un maggior prodotto in legname;
3. Una foglia più fibrosa, più sostanziosa, tale da garantire maggiormente la salute dei bachi, capace di qualche maggiore prodotto serico, senza rendere meno foglia di quello che si tagliassero le cacciate tutti gli anni;
4. Finalmente negli anni sfortunati in cui la grandine colpisce i gelsi quando non possono più rimettersi per l'avanzata stagione, garantisce nullameno quasi il solito prodotto in foglia.

Si dirà essere verissimo che nell'anno successivo ad una tarda grandinata si può avere foglia come in tutti gli anni adottando codesto metodo di tenere i gelsi, ma che in tale annata si avrà tutti i gelsi tagliati, e per continuare nel sistema del riposo alternato, si avrà la metà foglia nel terzo anno dopo la grandinata anzichè l'anno dopo. Ciò sarebbe vero qualora si volesse rispettare assolutamente la metà dei gelsi; ma in questo caso sulla metà delle piante, le quali, se non fosse stata la grandine ad interrompere il turno, si sarebbero lasciate intatte, si può bruciare la foglia sulla pianta stessa. La rivegetazione nell'annata medesima ben s'intende non sarà vigorosa come quando non si fa la bruciatura, ma alla fine tratterassi di una leggera diminuzione di foglia che può essere compensata dall'annata favorevole o da qualche altra circostanza. Il grande vantaggio di questo sistema è di poter avere ogni anno un quantitativo di foglia non molto diverso uno dall'altro e questo ci sembra sia da calcolarsi molto quando non può diminuire l'agricoltore i propri bisogni nelle annate più cattive del solito.

Dente cavato col fucile

La *Frankarfter Zeitung* riferisce che il possidente Giuseppe Catley, un vecchio di 85 anni, ancora vegeto e robusto, il quale vive pressa Wavne, nello stato d'Indiana, si è servito del proprio fucile da caccia per estrarsi un dente.

Egli ha legato il dente cariato ad un forte cordoncino di seta assicurato ad un turacciolo di carta, col quale ha caricato il fucile. Aperta quindi il più possibilmente la bocca sparò il colpo ed il turacciolo spinto dalla polvere, gli svolse con la celerità del fulmine, il dente tormentatore. — Non imiterei l'esempio.

Tassa sui gatti

Un'imposta unica al mondo è quella votata testè dal Consiglio municipale di Basilea: un'imposta sui gatti!

Sembra nullameno che una grande difficoltà da superarsi sarà quella di fare il censimento delle bestie da tassare.

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L. 12.60	12.25	All'ett.
Segala	» 10.—	10.50	»
Frumento	» 14.60	17.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta 1 qual. v.	L 3 80	3.60	al q.
» » II » »	» 2.50	2.60	»
» della Bassa 1 » n.	» 2.75	3.—	»
» » II » »	» 2.—	2.35	»
Faglia da lettiera	» 2.70	2.80	»
Legna in stanga	» 1.84	2.04	»
» tagliate	» 2.09	2.24	»
Carbone I qualità	» 5.20	6.30	»

Pollerie

Galline peso vivo	» 1.— a 1.10	»
Polli	» 1.15 a 1.25	»
Anitre	» 1.— a 115	»
Oche	» —.60 a 0.70	»

Diario Sacro

Sabato 26 luglio — s. Anna Madre di M. V. protettrice nei pericoli della maternità. — Visita a s. Cristoforo.

ULTIME NOTIZIE

Il Vaticano in istato di assedio

L'oss. Romano ha un vibrato articolo *in cui dimostra* che il Vaticano è in in istato d'assedio, che il Papa è indecentemente spiato insieme con tutti quelli che frequentano il Vaticano. Anche le nuove costruzioni servono di vedette, il giardino papale è attentamente scrutato, la condizione del Papa è fuori d'ogni legge naturale, civile, umana.

La stampa estera e la pretesa uscita del Papa

I giornali esteri non cessano di fare i più assennati commenti a proposito della pretesa uscita del S. Padre dal Vaticano.

Pressochè tutti concordano nel rilevare che l'emozione cagionata da un incidente di poco valore prova che il Pontefice, nelle attuali condizioni di Roma, non può rimanervi che prigioniero.

Lo scoppio di un obice

Leviamo dai giornali tedeschi:

Una grave disgrazia è accaduta al poligono di Kummosdorf, presso Berlino, durante gli esercizi dell'artiglieria.

Mentre alcuni soldati materialmente alzavano da terra un obice per introdurlo nel cannone questo cadde a terra e scoppiò accendendo un'altro proiettile che casualmente si trovava vicino. Quando il fumo sviluppato dallo scoppio immenso si dileguò, due ufficiali e sedici soldati erano a terra feriti, qualcheduno leggermente: uno rimase morto sul colpo; sette altri soldati e i due ufficiali, signori Monts e Bordeu, furono feriti gravissimamente. Lo stato di essi è disperato. Ieri si fece l'amputazione della gamba al conte Monts.

Ancora dell'insulto alla bandiera italiana a Nizza

Il *Fracassa* smentisce che Menabrea sia ritornato immediatamente a Parigi dopo l'incidente dell'insulto alla bandiera italiano a Nizza. Non lo poteva perchè vi si trovava già.

Parlando poi dell'*incidente*, il *Fracassa* scrive:

« Limitiamoci ad osservare che la città in cui è avvenuto fa nascere il sospetto sulla sua natura. Non è comunque con una piazzata indecente che *si può far credere* alla avversione della cittadinanza nizzarda por l'Italia. »

E' codesto, un oracolo efficioso un po' sibillino, ma staremo a vedere....

Per l'esecuzione della legge sulle Opere Pie

Al ministero dell'interno si stanno prendendo tutti i provvedimenti onde la nuova legge sulle « Istituzioni pubbliche di beneficenza » possa essere applicata nei sei mesi dalla sua promulgazione.

Per la procedura civile

Zanardelli presenterà un disegno di legge inteso a riformare le disposizioni del codice di procedura civile, riguardo all'azione dei giudici conciliatori e a disciplinare meglio il patrocinio nelle cause di competenza dei Pretori.

Il commissario Finocchiaro

Il Commissario Regio ha ridotto l'ufficio municipale del piano regolatore di Roma al puro necessario, licenziando 68 impiegati fra cui 16 ingegneri. Egli ha con questo mezzo introdotto nel Municipio una economia di 70 mila lire.

E' da rilevarsi che il piano regolatore nelle immense e costosissime proporzioni che aveva, venne imposto a Roma dal Governo.

Il sottosegretario agli interni

Il *Fanfulla* di questa ieri dice rinviata la nomina del sottosegretario di Stato agli interni, ma dice che continua a ripetersi la voce della possibilità che l'on. Finocchiaro Aprile quando finirà la sua missione possa assumere quella carica.

Grave scandalo bancario a Torino

Scrivono da Torino in data 23 luglio:

Abbiamo all'orizzonte un nuovo scandalo bancario, il quale, ove non venga soffocato al suo nascere, può riuscire assai clamoroso, anche per la posizione elevata di alcuna fra le persone che vi si trovano implicate.

La nuova amministrazione della Banca Popolare di Torino che si trova attualmente in istato di moratoria, rivedendo i conti dell'amministrazione scaduta scoperse delle irregolarità.

Un gruppo di azionisti, protrocinato dall'avv. Nasi, decise allora di intentare processo per appropriazione indebita per una somma, che dicesi, supera di molto il mezzo milione, a quattro noti personaggi di questa città ed al loro consulente giugidico che è per giunta deputato al Parlamento.

Quest'ultimo, a chi lo consigliava a venire ad un accomodamento amichevevole, prima chiese 24 ore di tempo per riflettere, poscia rispose di non aver nulla a temere.

Il processo si trova già in corso d'istruttoria.

Conferenza per la pace e l'arbitrato

Telegrafano da Londra 24:

Ieri la conferenza per la pace, e l'arbitrato, presieduta da Vitali, esaminò le mozioni proposte di cui una che specificava la nomina di una commissione parlamentare che nel caso di conflitti internazionali si riunirebbe d'urgenza per cercare di risolvere pacificamente il litigio. I delegati tedeschi combatterono questa proposta. I delegati francesi vi insistettero. Una allusione all'Alsazia e Lorena poco mancò non conducesse alla discordia.

Trarieux dichiarò che finchè l'Alsazia non sarà neutralizzata, la Francia non potrebbe modificare l'attitudine di riserva riguardo alla Germania.

Dohrn rispose che la Germania non consentirà giammai la modifizione dello *statu quo*.

Passy ristabilì la calma.

Finalmente la proposta fu approvata con una leggera modificazione. Si approvarono altre proposte La conferenza venne chiusa.

La ventura conferenza dell'anno prossimo si terrà a Roma.

Ed a proposito della Conferenza

Napoleone III diceva che diverrà padrone dell'Europa *quella nazione*, che per prima avrà il corraggio di disarmare. Crediamo anche a questo. Ma crediamo ancora che l'unica nazione che potesse avere un tale coraggio, è l'Italia. Ma ad una condizione: che cessi dalla sua lotta colla Chiesa e col Papato.

Col Papa libero alla testa, scrive l'autorevole *Osservatore Romano*, l'Italia diverebbe davvero la padrona morale, politica e sociale dell'Europa: ma, col Papa prigioniero essa è la serva e la schiava di tutta l'Europa.

Può parere una esagerazione, ma è un fatto evidente ed innegabile. Ad onta che si consumi colle sue ingenti spese militari, ha pur sempre bisogno di mendicare umilianti appoggi da questa o da quella potenza straniera.

Disgrazie ai campi militari in Piemonte

Telegrafano da Torino 24:

Un tenente di fanteria appartenente al 56. *reggimento, cadde mentre ritornava* dal campo di Valdieri, e si fratturò la coscia destra.

Un soldato del 5. alpini, nella località detta *Laghi di Campo Soprano,* scivolò nella neve e si produsse la distorsione del piede destro ed una ferita lacero-contusa al capo.

Vennero entrambi condotti all'Ospitale militare di Cuneo.

Il loro stato non è grave.

TELEGRAMMI

Milano 24 — L'Ambasciata marocchina è partita stamane per Como e Bellaggio. Ritornerà stasera.

Carlsbad 24. Il principe Ferdinando partirà domani per Coburgo.

Praga 24 — Una ordinanza imperiale, crea a datare dal 1891 la facoltà di teologia presso l'università boema di Praga.

Berlino 24 — La *Norddeutsche* conferma positivamente quanto pubblicò la *National Zeitung,* cioè che gli articoli dell'*Amburger Nachrichten* sulla situazione estera sono assolutamente opposti ai punti di vista dei circoli competenti della Germania intorno alla triplice alleanza.

Londra 24 — Secondo le notizie dal Chilì molte botteghe di Valparaiso furono saccheggiate dalla plebaglia. Sono arrivate truppe da Santiago; la situazione migliora.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.

Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileja. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illeso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lo logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersela. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'informo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Deposito presso la Farmacia *G. Comessatti*

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d'anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito *in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami - Fipuzzi*, Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giu... Sistori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica

DELLA

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la dismenorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi o rachitici ecc., ed in genere le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) e lo è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta *mancanza di solfati* (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue ed, avvivando i suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità delle carni, dona e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, sia sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolata al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo Bordolese), e ai principali farmacisti e depositi di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*: inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Prim. dell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Tiliambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Pato (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami — L. Biasioli — F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro*

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia nel preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso **5.60** — opuscolo gratis.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: **che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.**

Ernesto Pagliano

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, paraffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Listina dei prezzi fis...

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale des Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio. Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Questa tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata soavità che permette di apprezzare tutto il valore del tenue profumi ... e degli eteri ... i quali, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di queste squisite qualità di cognac. Ed è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto unanime, essere il cognac del signor Matignon ... per robustezza generosa e aroma potente che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto incolessabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birre, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.